



CIRO FANELLI
VESCOVO DI MELFI-RAPOLLA-VENOSA

*A quanti sono impegnati nel mondo della scuola,
in particolare agli alunni*

della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa

Carissimi,

all'inizio di questo nuovo anno scolastico desidero porgere i miei più fervidi e cordiali auguri di buon lavoro a tutte le componenti della "Comunità educante" che è la Scuola: genitori, alunni, dirigenti, docenti, personale non docente. Voglio rivolgere un grato pensiero di apprezzamento e di incoraggiamento a tutti coloro che sono impegnati nel mondo della Scuola, chiamati a raccogliere *la sfida affascinante dell'educazione e della formazione delle nuove generazioni*.

La Scuola, infatti, ci ricorda Papa Francesco, è «un luogo di incontro nel cammino. [...] E noi oggi abbiamo bisogno di questa *Cultura dell'Incontro* per conoscerci, per amarci, per camminare insieme» (cf. FRANCESCO, Discorso alla Scuola Italiana il 10 maggio 2014 a Roma) al fine di essere una Comunità educante di uomini e donne di buona volontà che *"prendono l'iniziativa, si coinvolgono, accompagnano, fruttificano e festeggiano"* (cf. FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n. 24).

Questo è anche il *"leit motiv"* anche della mia Lettera del 15 agosto u. s. indirizzata a tutti i fedeli della nostra Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, che spero abbiate ricevuto e letta. Lettera con la quale ho inteso invitare tutti, il 7 ottobre p. v., ad un incontro di gioia condivisa, di preghiera, di riflessione e di festa di inizio di nuovo anno pastorale per camminare insieme.

Un grande promessa di futuro e di bene

Carissimi, ogni *"nuovo inizio"*, compreso quello dell'anno scolastico, si sa, porta con sé, accanto a preoccupazioni ed apprensioni, una grande promessa di futuro e di bene. Abbiamo tutti a cuore il bene delle persone che amiamo, in particolare dei nostri bambini, adolescenti e giovani. Sappiamo infatti che essi sono la primavera e il futuro. Non possiamo dunque non essere insieme per cooperare alla formazione delle nuove generazioni, a sapersi orientare nella vita e a saper discernere il bene dal male, per la loro salute non soltanto fisica, ma anche psichica, intellettuale e morale.

Autorevolezza del cuore educante

A sua volta, l'opera educativa non può fare a meno di quell'*autorevolezza* che rende credibile l'esercizio dell'autorità. Essa è frutto di esperienza e competenza, ma si acquista soprattutto con la coerenza della propria vita e con il coinvolgimento personale, espressione dell'amore vero. L'educatore è quindi un testimone della verità e del bene: certo, anch'egli è fragile e può mancare, ma cercherà sempre di nuovo di mettersi in sintonia con il suo ruolo e la sua missione.

Da ciò si evince che *«l'educazione è cosa del cuore»*, come ci ricorda un celebre slogan di un grande santo ed educatore dei ragazzi e dei giovani "di strada", S. Giovanni Bosco. Slogan che intendo riconsegnare, all'inizio di questo nuovo Anno scolastico, a me e all'intelligenza del vostro cuore per fare insieme uno scatto di entusiasmo in questa splendida avventura educativa.

In questi tempi non facili, infatti, tutte le persone sensibili e pensose avvertono uno sprone a vivere in una "dimensione nuova" l'ordinario e faticoso impegno di educare ed istruire. Avvertono *l'urgenza* di costruire una *cultura di pace* che vinca le tenebre delle micro violenze, delle violenze diffuse, delle paure, del razzismo, dell'offuscamento dei valori, della crisi degli affetti e della deturpazione del creato.

Riscoprire la persona

Tutti avvertono l'importanza di *riscoprire la persona*, specialmente in un luogo che abbisogna di delicatezza e di attenzione, come è la Scuola, purtroppo anch'essa a volte presente sulle pagine dei giornali per episodi legati al bullismo o ad altre problematiche.

Tanti sono i messaggi che la scuola veicola, ma uno dei più importanti *criteri* per distinguere un buon processo educativo rispetto ad uno meno positivo è *lo sviluppo del senso critico*. Lo sviluppo di quella maturità che fa crescere nell'oggettivazione della realtà. Per chi fa riferimento alla Parola di Dio è fondamentale il discernimento che passa, anzitutto attraverso un *cuore docile ed intelligente che si lascia ispirare dalla Parola di Dio* e uno *studio serio e approfondito*, uno sguardo sereno sulla realtà e verità.

Per una speranza credibile e certa per i nostri ragazzi e giovani

Il futuro dei nostri ragazzi sarà migliore del presente nella misura in cui le nuove generazioni saranno coinvolte, non disimpegnate, in questo processo coinvolgente di educazione alla dignità, alla responsabilità e alla speranza di una nuova "civiltà dell'amore".

Nell'attuale momento storico-sociale di perdurante crisi educativa ed economica e di difficoltà a sostenere la motivazione e la speranza delle persone, il tema dell'inizio e del ripartire dai fondamenti, del non dare nulla per scontato, per la comunità cristiana diventa un appello particolarmente vero e urgente, unitamente al valore della speranza e della solidarietà che sono da riscoprire.

Al fondo del cuore dei ragazzi sta infatti *un grido di speranza di una ricerca di senso e di valori di riferimento*, che risultano spesso elusi e sviati da adulti che amano più la giovinezza che i giovani.

Il Sinodo per i giovani

Ecco perché l'anno 2018, come ampiamente annunciato dal nostro Papa Francesco, è stato e continuerà ad essere dedicato ai giovani in particolare alla celebrazione di un Sinodo l'ottobre p. v., cioè un'assemblea ecclesiale universale dedicata alle giovani generazioni.

Siamo invitati anche noi, docenti, educatori, dirigenti, genitori, studenti e operatori ad interrogarci su quelle che sono *le istanze più profonde del mondo giovanile* per cogliere *il potenziale di bene* che esiste nel mondo giovanile anche oggi.

L'augurio del Vescovo

Così l'augurio che possiamo formulare per il nuovo anno scolastico 2018/19 è questo: una Scuola che promuova sempre più l'educazione al significato e ai valori più autentici e veri della persona e della vita, che in un fecondo incontro tra le fedi religiose e i valori umani autentici metta sempre di più al centro l'uomo e il senso della responsabilità e che i giovani possano essere aiutati a scoprire la loro vocazione. La loro felicità non dipenderà solo dai traguardi raggiunti ma dalle intenzionalità profonde che animano il cuore e il cammino della vita.

Il mio augurio più profondo è che questo nuovo Anno scolastico veda in atto un rinnovato protagonismo delle famiglie perché cooperino con attenzione all'educazione dei propri figli; un rinnovato impegno degli studenti perché capiscano che il loro è il tempo della semina ma che poi il frutto verrà; una rinnovata sollecitudine dei dirigenti, docenti e personale scolastico affinché tengano sempre alta la "bussola" del rispetto per tutto ciò che è espressione di verità, amore e bellezza e della consapevolezza che il loro è un servizio educativo per la piena promozione della persona umana, a partire dal sostegno ai più fragili e svantaggiati.

Carissimi, oggi più che mai, Gesù ci consegna il Cuore di sua Madre Maria come Maestra e Modello di educazione dei nostri ragazzi e giovani ai valori più alti e belli della persona umana.

In questa certezza - nel desiderio di potervi incontrare nel corso dell'anno scolastico - vi saluto con affetto assicurandovi la mia vicinanza paterna e uno speciale ricordo nella preghiera, mentre a tutti offro la mia Benedizione.

Buon Anno scolastico e buon lavoro!

Melfi, 18 settembre 2018 – Festa Liturgica di S. Giuseppe da Copertino Protettore degli Studenti



+ Ciro Fanelli
Vescovo

+ *Ciro Fanelli*
Tedesco